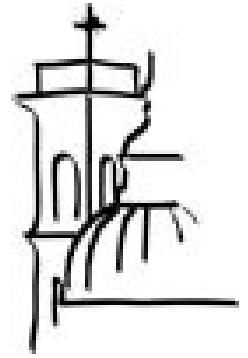




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 28 febbraio al 5 marzo 2016

O SI CAMBIA VITA O SI VA IN ROVINA

"Fa' il bravo, mi raccomando ... così il Signore ti aiuta, vedrai!"

"Te l'avevo detto che dovevi comportarti bene E tu no! ... Così il Signore ti ha castigato!"

Da sempre si è cercato di descrivere l'agire di Dio sulla falsariga del nostro sentire:

sei buono? vai premiato. Cattivo? allora, castigato. L'han fatto perfino le nostre brave mamme!

I due fatti di cronaca di cui ci parla Luca nel vangelo di oggi, smentiscono categoricamente l'idea che ogni male sia effetto di cattiveria o di qualche colpa che va sanata o riscattata in base ai nostri canoni di giustizia. Anche il padrone della vigna - che rispecchia il pio religioso, desideroso di veder bruciato l'uomo inutile - non trova soddisfazione in Gesù che ama la sua *vigna* e pure il fico che ne fa parte e che accudirà ancora meglio, pur non avendone avuto frutto alcuno.

Dio non ha bisogno delle nostre buone azioni: sta bene lo stesso. Non gli servono le preghiere per tenerci in vita: il programma che ha inserito nel nostro capo funziona in ogni caso (se il prodotto sarà tenuto in buone condizioni). Dio è molto tranquillo ed ha una pazienza biblica. Son passati più di 13 miliardi di anni da quando ha dato fuoco alla miccia. E quel grande *bang* sta ancora spingendo galassie e nebulose per chissà quanti miliardi di anni ancora, con risultati sempre più interessanti.

Guardiamo attentamente il racconto dell'apparizione dell'angelo del Signore a Mosè, nel rovelto ardente: Mosè capisce che non è un'illusione, ma la voce di Dio quella che lo interpella, e gli chiede il nome, giacché lo manda da un tale che di dei ne ha a centinaia su ogni parete dei suoi cento palazzi egiziani.

"YHWH" gli risponde Dio.

"Non mi dice nulla ... è un nome che non ho mai sentito ... - gli sussurra Mosè - ma prendo nota".

"Ok. Penso, però, che anche i tuoi amici Israeliti siano smemorati come te e 'YHWH' sia insignificante pure per loro. - continua Dio - Meglio che gli dici che ti manda il dio di Abramo e degli altri vostri antenati ... Capito? E adesso, non dimenticarlo più. Questo è il mio nome e sarà solo questo. Per sempre. (Per gli Ebrei il nome è l'essenza della persona. In quel nome ci sarà pertanto tutta la ricchezza della Rivelazione).

Pensa: erano passati più di 500 anni dal tempo dei patriarchi che camminavano con il loro dio a fianco... tanti anni che non ricordavano più nemmeno il suo nome!

Sono passati 50 anni, poco più, da quando noi entravamo in chiese strapiene, bazzicavamo per oratori colmi di ragazzi, mangiavamo poco e male il venerdì e le viglie di ogni festa, leggevamo solo riviste cattoliche ... e via dicendo, mentre ora sembra che nessuno si ricordi di Dio, neanche la domenica, e che ognuno badi a soddisfarsi meglio che può.

Tranquilli! Dio non verrà certo a punirci, anzi: se ce la facciamo senza di Lui, ne ha solo da guadagnarci - in reputazione, almeno: - vuol dire che ci ha fatti bene, con una bella autonomia.

Attenti, però: potrebbe intervenire e toglierci di mezzo tutti. Lo ripete due volte Gesù: "Se non cambierete quella vita di egoisti oppressori, sfruttatori dei vostri fratelli".

Dio interviene quando un uomo vuol farsi Dio, come Faraone. Ma si servirà ancora una volta di un Mosè. Lui sta bene lo stesso e non ha bisogno di vendette...

Parola della Domenica: Es 3,1-8a.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9